

IL FUOCO E LA BREZZA

Con Elia, tra il deserto e il monte



Idea di fondo

Il campo estivo permette ad ogni ragazzo di vivere il proprio cammino di fede, l'impegno missionario e la testimonianza con tempi e modi differenti rispetto all'ordinarietà, sempre in compagnia del Signore Gesù e all'interno della Chiesa.

Quest'anno confrontandosi con la figura di **Elia**, il ragazzo comprende il suo essere discepolo e destinatario di una Parola che deve essere annunciata agli altri. Con lo sguardo critico di Elia, il ragazzo discerne, riconosce l'autentica voce di Dio e sceglie di vivere secondo la sua Parola, senza compromessi.

Il ragazzo non si stanca di attendere e cercare il passaggio di Dio nella propria vita, comprende che la presenza del Signore si fa presente prima ancora dei nostri bisogni e delle nostre necessità: Egli ci precede e non ci lascia mai soli.

Obiettivi

Il ragazzo:

- ♦ impara a mettersi in ascolto come il profeta Elia
[Catechesi]
- ♦ nel dialogo con il Signore, scopre ogni giorno la sua missione
[Liturgia]
- ♦ vive il proprio mandato a essere discepolo-missionario nell'ordinarietà della propria vita
[Carità]

La storia

Il campo-scuola “Il fuoco e la brezza - Con Elia tra il deserto e il monte” offre l’opportunità di approfondire la storia del profeta Elia narrata tra il Primo e il Secondo Libro dei Re. Elia è un profeta conosciuto non tanto per i suoi scritti, come accade ad esempio per Isaia, quanto per le sue vicende e gli eventi che egli determina con la sua parola.

Prima di delineare brevemente la trama delle vicende di Elia vogliamo proporre **una breve riflessione** su questo profeta (adattato da “Risonanze su Elia” di don Marco Ghiazza, assistente centrale ACR—cfr. pp. 14-23 del Sussidio).

Il **campo-scuola** è un momento eccezionale, con legami profondi con tutto ciò che è avvenuto prima e che potrà avvenire dopo. Esso può essere vissuto come una **profezia** che ci mostra come incontrare Dio attraverso tre segni: il pane, la lotta, il silenzio.

- ♦ **PANE:** il pane è qualcosa di semplice e necessario, come Dio, è il nutrimento che ci permette di attraversare il deserto, le difficoltà. Il pane per noi si manifesta tramite l’Eucarestia, la Parola, gli amici che condividono con noi il cammino e che trasformano il deserto in un giardino fiorito.
- ♦ **LOTTA:** la lotta è una dimensione necessaria dell’esperienza cristiana, è un’inquietudine che ci spinge a non accontentarci di una vita senza bellezza e senza colore, che ci aiuta a distinguere ciò che è passeggero da ciò che non lo è, a scoprire stabilità e fedeltà del Signore nella e per la nostra vita. Il contrario della lotta non è la quiete ma la mediocrità.
- ♦ **SILENZIO:** abbiamo la necessità di cercare uno spazio e un tempo nel quale far tacere ogni altra voce che non sia quella di Dio. Il silenzio, il fermarsi dentro una caverna come ha fatto Elia, ci permette di cogliere Dio che parla nel sussurro di un vento leggero.

1. ELIA, IL PROFETA

At – 1Re 17,1

Nt – Gv 1,6-8,19-28 - Testimonianza di Giovanni

Elia è detto il tisbite perché viene da Tisbe, città del regno di Israele, governata a quel tempo dal re Acab e dalla regina Gezabele, adoratrice di Baal. In questa terra, che adora falsi idoli, **Dio suscita un profeta perché parli a tutto il popolo in suo nome per rinnovare l’alleanza** stabilita al tempo della schiavitù d’Egitto. La storia si apre quindi con l’annuncio, da parte di Elia, di una carestia per tutto il popolo.

2. ELIA IN CAMMINO

At – 1Re 17,1-6

Nt – Lc 12, 22-31 - Fiducia nella provvidenza

Elia, nonostante l’annuncio della carestia, si fida della parola di Dio: si stabilisce vicino al torrente Cherit e affronta difficoltà che mettono a rischio la sua stessa vita. Sopravvive alla siccità e alla mancanza di nutrimento, **bevendo dal torrente e ricevendo cibo dai corvi**, segno miracoloso della salvezza che viene dal Dio di Israele.

3. ELIA A SAREPTA

At – 1Re 17,7-24

Nt – Lc 11, 5-13 - Gesù insegna a pregare

Seccatosi il torrente Elia ascolta la parola che Dio gli rivolge e si reca a Sarepta, città della fenicia i cui abitanti adorano Baal. Alla porta della città incontra una vedova che vive di stenti. Attraverso le parole del profeta, Dio si fa mendicante, chiede un gesto di carità (acqua e cibo) e **ripaga donando gratuitamente molto più di ciò che ha domandato** (garantisce il sostentamento perenne e ridona la vita al figlio).

4. ELIA SUL MONTE CARMELO

At – 1Re 18, 16-40

Nt – Lc 18, 18-27 - Gesù incontra un uomo ricco

Sul monte Carmelo Elia sfida i sacerdoti di Baal e vince definitivamente l’idolatria che aveva portato il popolo ad abbracciare una fede fatta di compromessi: “Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. **Il dio che risponderà col fuoco è Dio!**”. Tutto il popolo rispose: "La proposta è buona!".

5. ELIA IN RICERCA SULL'OREB

At – 1Re 19, 1-15

Nt – Lc 9,28-36 - La trasfigurazione di Gesù

Per sfuggire ad Acab e Gezabele che lo vogliono morto per aver ucciso tutti i sacerdoti di Baal, Elia raggiunge Bersabea di Giuda e nel deserto cade in crisi. **Elia desidera che tutto finisca**, per non sentire il peso della fatica, della solitudine e dell'incomprensione. Lungo il cammino Dio non lo lascia mai solo: **prima lo sfama** con una focaccia e un orcio d'acqua dandogli la forza di riprende il cammino fino al monte di Dio, l'Oreb; poi qui, nel silenzio della caverna in cui Elia si è rifugiato, **si manifesta nella brezza leggera**, nella debolezza del respiro, prendendo la forma più adatta per stargli vicino.

6. ELIA NELLA VIGNA DI NABOT

At – 1Re 21, 1-29

Nt – Lc 15,11-24 - Parabola del padre misericordioso

Dio interviene contro la prepotenza del Re Acab, che lasciandosi influenzare dalla moglie aveva condotto il popolo di Israele all'idolatria, e dà a Elia un comando specifico: "Vai dal re!". Il profeta fa ciò che il Signore gli dice, preannunciando ad Acab la fine sua e della sua discendenza. Siamo di fronte a una doppia **conversione**: quella di Acab, che si pente e viene risparmiato, ma soprattutto quella di Elia che adesso fa spazio al Signore, lo ascolta e si lascia accompagnare nelle sue decisioni.

7. ELIA ED ELISEO

At – 1Re 19, 19-21

Nt – Lc 10, 1-12;17-20 - Missione dei settantadue discepoli

L'incontro tra Elia ed Eliseo avviene mentre quest'ultimo arava un campo insieme ai suoi buoi. **Elia pone il mantello sul carro di Eliseo**, compiendo un gesto che rivela l'elezione del discepolo che avrebbe continuato la sua opera. Eliseo accetta e si mette subito al servizio di Elia-maestro.

8. IO, PROFETA!

At – 2Re 2, 11-15

Nt – Gv 1, 32-42 - I primi discepoli

La storia di Elia si conclude con il commiato tra il maestro-Elia e il discepolo-Eliseo: un **carro di fuoco** trainato da cavalli si interpose fra loro due ed Elia salì nel turbine verso il cielo, lasciando ad Eliseo l'eredità, lo spirito, di Elia.

Planning

GIORNO	TEMA	OBIETTIVO
1	Elia, il profeta	I bambini e i ragazzi riscoprono il proprio essere, in virtù del battesimo, partecipi della funzione profetica di Cristo.
2	Elia in cammino	I bambini e i ragazzi riconoscono nella loro storia personale la cura amorevole di Dio.
3	Elia a Sarepta	I bambini e i ragazzi scoprono che Dio dona molto più di ciò che chiede di condividere.
4	Elia sul monte Carmelo	I bambini e i ragazzi accolgono nella loro vita Gesù Cristo come unico e vero Dio.
5	Elia in ricerca sull'Oreb	I bambini e i ragazzi fanno memoria della presenza di Dio nella loro vita.
6	Elia nella vigna di Nabot	I bambini e i ragazzi si mettono in ascolto della Parola, sorgente di conversione e di gioia per la vita di ciascuno.
7	Elia ed Eliseo	I bambini e i ragazzi diventano consapevoli che Dio parla e agisce anche attraverso ciascuno di loro.
8	Io, profeta!	I bambini e i ragazzi vivono il mandato a essere discepoli-missionari.

Planning

BRANO BIBLICO (AT – NT)	AMBIENTAZIONE	ATTEGGIAMENTO	CELEBRAZIONE
AT – 1Re 17,1 NT – Gv 1,6-8.19-28	Madia	Accoglienza	Celebrazione di accoglienza
AT – 1Re 17,1-6 NT – Lc 12,22-31	Acqua	Fiducia	Liturgia della Parola
AT – 1Re 17,7-24 NT – Lc 11,5-13	Farina	Stupore	Vespri
AT – 1Re 18,16-40 NT – Lc 18,18-27	Fuoco	Discernimento	Adorazione eucaristica
AT – 1Re 19,1-15 NT – Lc 9,28-36	Focaccia	Gratitudine	Veglia allo Spirito Santo
AT – 1Re 21,1-29 NT – Lc 15,11-24	Vigna	Ascolto	Liturgia penitenziale
AT – 1Re 19,19-21 NT – Lc 10,1-12; 17-20	Carne	Disponibilità	Celebrazione eucaristica
AT – 2Re 2,11-15 NT – Gv 1,32-42	Mantello	Responsabilità	Celebrazione del mandato

Regola di vita

In accordo con la proposta degli anni scorsi, anche quest'anno i ragazzi continuano a confrontarsi e a scrivere la loro personale **regola di vita**: un tempo prezioso in cui i ragazzi scoprono che per essere amici di Gesù hanno bisogno di momenti speciali da dedicargli. La sfida è quella di sperimentarli durante il campo per poi farne un filo conduttore della propria quotidianità.

Il campo-scuola è il tempo favorevole per accompagnare i ragazzi a fare esperienza di una relazione con il Padre che abbia il sapore della quotidianità: ogni giorno i ragazzi sono invitati ad avere cura del loro rapporto personale con il Signore, lasciando che la Parola permei il loro cuore e la loro vita, diventando così *impegno, compito e azione*. Per noi educatori accompagnare i ragazzi nella stesura di una loro personale regola di vita significa aiutarli a ricercare il loro modo unico e originale di rispondere al Signore e di vivere la vita nella comunione con Lui, trasformando ogni parola che viene da Dio in gesti concreti che "danno gusto" alla vita quotidiana.

Quest'anno i ragazzi sono invitati a riportare su un **SEGNALIBRO**, diverso per ogni giornata e ricevuto durante la preghiera del mattino, gli estremi della loro personale regola di vita. Ciascun segnalibro, inserito successivamente nella Bibbia personale, presenta:

- la data della giornata;
- un atteggiamento da maturare;
- i versetti della Parola dai quali ha preso l'avvio la riflessione personale;
- le indicazioni concrete per la vita scaturite dalla Parola.

Questo impegno deve essere **Pratico, Verificabile e Concreto**, cosicché con questo piccolo segno il ragazzo, una volta tornato a casa, continui ad accogliere il mandato ad essere profeta e testimone della Parola.

Suggerimenti per...

Un'ulteriore proposta è quella del **laboratorio creativo** che prevede la realizzazione della *custodia della Bibbia personale*. Ogni giorno viene realizzata una parte della custodia, che insieme agli appunti e alle riflessioni personali, aiuta a suscitare un dialogo sempre vivo con la Parola di Dio.

Tutte le Bibbie rivestite della loro personale custodia possono essere riconsegnate durante la celebrazione finale, come segno del mandato ad essere profeti nel quotidiano.

La proposta del laboratorio vuole tradurre lo stile del profeta Elia, che riconosce la voce e la parola di Dio e non esita a metterla in pratica. In modo particolare, è nelle difficoltà che si mette in ascolto e facendo silenzio percepisce come Dio non si trovi nel vento impetuoso, ma nella brezza leggera. Questo mettersi in ascolto sano ci fa percepire le piccole cose, ci fa prendere sempre più confidenza con la Parola.

Tutti i materiali utili per la realizzazione di queste attività

sono scaricabili direttamente da:
ilfuocoelabrezza.azionecattolica.it
(user: ilfuocoelabrezza; pass: materiali)



...IL PRIMO INCONTRO IN EQUIPE

Il primo incontro in equipe è dedicato alla condivisione: si inizia la conoscenza reciproca, si manifestano aspettative e timori rispetto all'esperienza che si sta per vivere, si mettono a fuoco gli elementi indispensabili per definire lo stile di campo.

Vi suggeriamo quindi di iniziare con un confronto rispetto a questi temi: dapprima i membri dell'equipe scambiano le proprie idee rispetto a quali elementi definiscono lo stile di campo dell'Azione Cattolica; successivamente l'equipe confronta le proprie idee con questo breve vademecum definito dall'equipe diocesana ACR e dal SETTORE GIOVANI.

- 1. VOCABOLARIO COMUNE**
- 2. CURA DELLE RELAZIONI con i campisti**
- 3. RELAZIONI NELL'EQUIPE DI CAMPO**
- 4. COERENZA EDUCATIVA**
- 5. CURA DELLA VITA SPIRITUALE**

... LA FORMAZIONE SPIRITUALE IN EQUIPE

La formazione spirituale dell'equipe campo è *necessaria* per varie ragioni: la prima perché diventa occasione di crescita personale e di gruppo. Poi, perché è un'opportunità per scoprire e rinnovare la propria spiritualità, partendo dalla Parola di Dio. Infine si è provocati nella fede e nella riscoperta della NOSTRA Regola di Vita. Tutto que-

sto diventa *alimento spirituale* che ci aiuterà ad essere testimoni di fede ed esempio per i ragazzi, a cui è destinata la proposta del campo. La formazione spirituale dell'equipe campo è necessaria per varie ragioni:

Per questo abbiamo pensato di darvi alcune piste\percorsi di formazione, **lasciando libera ogni equipe** - confrontandosi col proprio assistente e\o animatore della Preghiera- di poter decidere se seguire questi cammini, oppure sceglierne altri.

1. **Liturgia:** alla fine di ogni equipe vi consigliamo di concludere con la Compieta. Al posto della lettura breve potete inserire un brano tratto dal libro dei Re che delinea la figura di Elia il Tisbita.

2. **Parola di Dio:** per scoprire il personaggio di quest'anno, *Elia*, è necessario leggere la sua storia. Vi invitiamo, ad ogni equipe, a prendere i riferimenti consigliati e cercare di far emergere le caratteristiche positive del profeta Elia, in modo da poterle fare proprie.

3. **Sacramenti:** con questo percorso si desidera riscoprire il nostro Battesimo. Con esso abbiamo ricevuto il dono della fede che ci permette di essere anche *profeti (cioè capaci di annunciare e testimoniare Gesù)*. Durante l'equipe vi invitiamo *a delineare i tratti di come essere profeti nel mondo e nei luoghi in cui viviamo*. Vi consigliamo di appoggiarvi alla Parola di Dio, specialmente i Vangeli (possibilmente usando i brani che vi ricordate).

4. **Magistero:** questo percorso parte dall'Esortazione Apostolica *Christus Vivit* di Papa Francesco; in modo particolare si consiglia di leggere i capitoli quarto ed ottavo in modo da riscoprire: il grande annuncio per tutti i giovani e la vocazione.

BUON
CAMPO SCUOLA!!!